

## DURALOID A-302

FORMULATO EPOSSIDICO TRICOMPONENTE CICLOALIFATICO PER PAVIMENTAZIONI AUTOLIVELLANTI  
AD EFFETTO VETRIFICATO

DURALOID A-302 è una malta fluida ed autolivellante che consente di ottenere pavimentazioni con spessori di circa 2-3 mm mediante applicazione a spatola dentata su fondi planari ed omogenei e passaggio di rullo frangibolla.

### Impiego

Indicato per pavimentazioni autolivellanti, impermeabili, perfettamente lisce e lucide a spessore costante e controllato, con una finitura di assoluto pregio vista la somiglianza finale della pavimentazione realizzata ad una lastra vetrosa posata a terra.

Non può essere impiegato per la realizzazione di rivestimenti.

### Caratteristiche tecniche

Viscosità Componente A	cPs a 25°C	cPs a	1.800-1.900
Viscosità Componente B	25°C		350-400
Viscosità Componente C	cPs a 25°C	Kg/lt a	n.a.
Densità Componente A	25°C		1,15
Densità Componente B	Kg/lt a 25°C		1,08
Densità Componente C	Kg/lt a 25°C		2,50
Rapporto miscela A/B/C	Peso/peso		100/50/150
Rapporto miscela A/C	Peso/peso		100/150
Rapporto miscela A+C/B	Peso/peso		250/50 = 100/20
Viscosità miscela A+B+C	cPs a 25°C		3.800-4.000
Densità miscela A+B+C	Kg/lt a 25°C		1.55
Pot-life massa gr 200	minuti a 25°C		40
Indurimento apparente film 2 mm	ore a 25°C		24
Indurimento completo film 2 mm	ore a 25°C		96
Ritiro lineare	%		0.1

### Preparazione del prodotto

Con i sistemi epossidici è fondamentale ottenere una miscela pronta all'uso in cui i componenti siano correttamente miscelati ed omogeneizzati tra loro.

Per questo la procedura consigliata per la preparazione del prodotto è:

1. Il giorno prima dell'uso, aggiungere il componente C in dose al componente A;
2. Mescolare con agitatore ad almeno 300-400 rpm per 100-120" circa, interrompendo l'operazione a metà e con una spatola raschiare bene la parete ed il fondo del contenitore;
3. Il giorno dell'uso, aggiungere il componente B in dose alla miscela A+B;

4. Mescolare con agitatore ad almeno 300-400 rpm per 30-40" circa, interrompendo l'operazione a metà e con una spatola raschiare bene la parete ed il fondo del contenitore.

## Modalità d'applicazione

Si consiglia di procedere come segue:

1. Lavorare su porzioni di superficie proporzionate alla quantità preparata (per 15 Kg di miscela, 5,0-3,0 mq per uno spessore finale rispettivamente di 2-3 mm). Al di sotto dello spessore consigliato è difficile ottenere un pavimento perfettamente privo di micro ondulazioni;
2. Colare la malta in maniera continua (non a chiazze) sulla porzione di superficie;
3. Accompagnare la malta con spatola dentata in modo da ottenere uno spessore costante;
4. Passare il rullo frangibolle.

In particolare è necessario:

- Accompagnare la maltina con il frattone dentato senza raschiare con forza sul massetto in cemento, in modo da ottenere uno spessore omogeneo senza rischiando di intaccarlo, dando origine ad imperfezioni superficiali
- Agire in modo da non lasciare mai una qualsiasi parte della maltina già stesa molto a lungo (oltre 25-30') senza essere unita ad un'altra parte, ovvero procedere gradualmente sia in larghezza nella stanza sia in profondità
- Passare il rullo frangibolle per circa 2'/mq di superficie di continuo in modo da aiutare la distensione, oltre alla fuoriuscita delle bolle d'aria, senza ripassare nelle porzioni di superficie fatte da più di 25-30'.
- Nelle porzioni di superficie difficilmente accessibili al rullo frangibolla (angoli e vicino alle pareti) è consigliabile usare una pistola termica agendo da circa 20 cm di distanza senza mai fermarsi su un punto specifico. In questo modo, scaldando la miscela, si ottiene una fuoriuscita delle bolle d'aria ed una distensione più veloce.

## CONSIGLI UTILI

Viste le precedenti indicazioni, è bene specificare che per stanze più grandi di 10-12 mq si rende necessario lavorare in 2 persone: la prima che si alterna tra la preparazione degli impasti ed il passaggio del rullo frangibolle, la seconda per la stesura della maltina.

Per superficie più grandi ( $\geq 20$  mq circa), il numero di persone consigliato è 3, una per ogni funzione.

Con questi accorgimenti è possibile fare in modo che le miscele vengano preparate poco prima della stesura e con intervalli di tempo costanti, che l'applicatore possa lavorare in continuo ed avere un passaggio del rullo frangi bolla sia costante ed omogeneo in tutta la superficie.

Da evitare l'uso dei classici rulli frangibolle per cemento, ovvero quelli con l'ago "a cono" grande: è bene preferire quelli specifici per resine, ovvero con ago sottile e testina sferica o addirittura con solo ago sottile.

Tra quelli per resina, ottimale è l'uso di quelli a dischi mobili piuttosto che quelli a cilindro unico.

## Ciclo completo consigliato

### Preparazione delle superfici

Il supporto che si intende ricoprire va accuratamente esaminato: è necessario procedere all'applicazione dei prodotti solo su supporti coerenti ed integri che non presentino parti che potrebbero dar luogo a distacchi di materiale.

In particolare, vanno eliminati polvere, oli e grassi, residui di vernici, residui di prodotti adesivi, tracce di gomma (da ruote dei carrelli, scarpe), efflorescenze, impurità di varia natura e qualsiasi altro materiale che possa staccarsi dal supporto, comprese le parti incoerenti dello stesso.

Le operazioni possibili, da valutare accuratamente caso per caso, per la rimozione degli agenti inquinanti sono quindi il trattamento chimico con detergenti e prodotti acidi o basici, il decapaggio, l'idrolavaggio e tutti i procedimenti meccanici quali carteggiatura, levigatura, molatura, pallinatura, scarificazione.

A queste vanno fatte seguire l'eventuale consolidamento in profondità del supporto e la stuccatura di buchi e fessure.

#### *1. Massetti in malta di cemento e calcestruzzo*

Oltre alle operazioni generali precedentemente descritte, particolare attenzione deve essere rivolta anche all'asportazione della boiaccia di cemento.

Di fondamentale importanza anche la verifica della planarità della superficie e la rimozione delle irregolarità: visto lo spessore limitato della gran parte delle pavimentazioni in resina, esse influenzerebbero negativamente il risultato finale.

Ad esempio è il caso delle ondulazioni che rimarrebbero anche nella pavimentazione finale. Oppure della presenza di buchi e/o fessure che produrrebbero spiacevoli effetti visivi in controluce soprattutto nelle pavimentazioni a film sottile e autolivellanti.

#### *2. Piastrelle*

In caso si debba ricoprire una superficie piastrellata, è necessario verificare la totale aderenza delle piastrelle al supporto sottostante.

Successivamente è necessario la corretta pulizia delle fughe (stuccate con materiali porosi o semiporosi) e il trattamento meccanico che si articola in:

- asportazione della parte superficiale smaltata e irruvidimento della fuga e dei bordi delle piastrelle
- stuccatura a rilievo delle fughe
- levigatura fino ad ottenimento della necessaria planarità.

Stuccatura e levigatura finale, se necessario, devono essere ripetute anche una seconda volta in modo da evitare la riproduzione di segni nella realizzazione finale.

#### *3. Superfici metalliche*

Oltre alle già citate operazioni di pulizia da contaminanti, è necessario creare una opportuna rugosità.

#### *4. Legno e derivati*

Con i derivati del legno quali truciolari, MDF e multistrati, nelle varie tipologie esistenti non vi sono particolari problemi quindi si può procedere con una semplice carteggiatura e l'applicazione dei primer.

### Applicazione del primer

Nei materiali porosi, l'applicazione ottimale è quella realizzata con PRIMER 1101 seguito da PRIMER 1102.

Il primo consente di penetrare in profondità del supporto consolidandolo ed ottenendo una adesività profonda, il secondo agisce come turapori ed ancorante superficiale.

Nei materiali non porosi è sufficiente applicare solamente PRIMER 1102.

In caso di applicazione del DURALOID A-302 è consigliato applicare o PRIMER 1101 o PRIMER 1102 con spolvero di quarzo come previsto nelle rispettive schede tecniche, alle quali far riferimento alle schede tecniche dei due prodotti per le caratteristiche e le modalità applicative degli stessi.

### Stuccatura

A seconda delle cavità da riempire, del supporto e dell'attitudine dell'applicatore, è possibile effettuare le stuccature e i ripristini di planarità veri e propri del supporto con vari prodotti della linea DURALOID W ovvero PRIMER 1101, PRIMER 1102 opportunamente caricati, STUCCO 1201, STUCCO 1202 ed EPOXY-CEM 1601.

Far riferimento alle schede tecniche dei prodotti per le caratteristiche e le modalità applicative degli stessi.

### Applicazione del top coat

Applicare A-302 come indicato nella precedente sezione "Modalità d'applicazione".

### Applicazione della finitura

Le realizzazioni con A-302 terminano generalmente senza applicazione di alcuna finitura vista la totale assenza di pori e la conseguente facilità di pulizia.

Eventualmente possono essere applicate le finiture

DURALOID W FINISH 1502 (opaco) e 1503 (SEMIOPACO): si faccia riferimento alle relative schede tecniche per le caratteristiche e le modalità d'applicazione.

### Applicazione della cera protettiva

Nella realizzazione di pavimentazioni in resina, in alcuni casi è consigliata l'applicazione di cere protettive, in modo da aumentare la resistenza al graffio e facilitare le operazioni di pulizia.

Disponibili tra i prodotti PROCHIMA le cere FLOOR WAX LUCIDO e FLOOR WAX OPACO.

**Nel successivo allegato A in calce alle presente scheda tecnica sono riportati i cicli applicativi più comuni realizzabili con DURALOID A-302 ed i prodotti della linea DURALOID W.**

## **Confezionamento**

5, 15 Kg

## Stoccaggio

Componente A: 5-35°C. Teme il gelo.

Componente B: 5-35°C.

## Avvertenze

Non usare a temperature inferiori a 8-10°C.

Non usare oltre il tempo di lavorazione, trascorso il quale, in caso di aumento della viscosità, non bisogna assolutamente aggiungere solventi credendo di riportare la malta alla giusta viscosità.

## Consigli per l'uso in sicurezza

Indossare guanti e occhiali protettivi sia durante la miscela che nell'applicazione.

Lavare rulli e attrezzi con DILUENTE EPOX o solvente Nitro appena terminato il lavoro.

Non gettare i residui ed i solventi di lavaggio nelle fognature.

Smaltire presso recuperatore autorizzato sia i solventi di lavaggio che gli imballaggi vuoti contaminati dai prodotti.

Per maggiori informazioni di sicurezza, leggere attentamente la scheda di sicurezza dei componenti.

## ALLEGATO A

### A. Applicazione su malta da rasatura. Supporto: massetto cementizio a pavimento. Spessore finale: 4,0 mm

#### Ciclo applicativo:

1. Rimozione meccanica imperfezioni in positivo (brufoli e creste del cemento)
2. Aspirazione polveri
3. Impregnazione con primer
4. Ancoraggio sabbia di quarzo con primer
5. Stuccatura buchi e/o crepe (se presenti) con malta da rasatura
6. Rasatura con malta apposita/prima mano
7. Rasatura con malta epossidica/seconda mano
8. Applicazione del top coat cicloalifatico

#### Tempi di esecuzione

Giorno 1/prima mattina:	operazioni 1,2,3
Giorno 1/tarda mattina:	operazione 4
Giorno 1/pomeriggio:	operazione 5 ( <u>se necessaria</u> )
Giorno 2:	operazione 6
Giorno 3:	operazione 7
PAUSA DI 2 GIORNI	
Giorno 6:	operazioni 8

#### Prodotti e consumi

Operazione 3:	DURALOID W PRIMER 1101	160-180 gr/mq (massetto classico) 80-100 gr/mq (massetto industriale)
Operazione 4:	DURALOID W PRIMER 1101 SABBIA DI QUARZO 0,1-0,3	160 gr/mq 600 gr/mq
Operazione 5:	DURALOID W STUCCO 1202/03	0,4-0,6 Kg/mq
Operazione 6:	DURALOID W STUCCO 1202/03	1,2-1,3 Kg/mq
Operazione 7:	DURALOID W STUCCO 1202/03	600-700 gr/mq
Operazione 8:	DURALOID A-302	3,0 Kg/mq

## AVVERTENZE

- Si considera di essere in presenza di un massetto nuovo ovvero privo di qualsiasi contaminazione di oli, cere, grassi, gomma, vecchie vernici;
- Se il massetto, oltre a buchi e/ crepe, presenta parti friabili ed incoerenti, esse vanno necessariamente rimosse, e rasate con un consumo più alto di malta da rasatura che varia sensibilmente a seconda della scabrosità residua;
- Per la chiusura dei tagli del massetto di tipo industriale, se non viene fatta con malta cementizia classica, la quantità di malta da rasatura può variare sensibilmente, rispetto a quella indicata, in base alle dimensioni dei tagli stessi;
- Se si sospetta che il massetto possa non essere stabile e dar luogo a fessurazioni, è consigliabile l'applicazione di rete in fibra di vetro alcali-resistente da 150 gr/mq, annegata nella prima mano di malta rasante;
- È possibile ridurre di 1 giorno il tempo di lavorazione effettuando solo una mano con la malta da rasatura applicata come un autolivellante: il consumo sale però a circa 3 Kg/mq.

## **B. Applicazione su malta da rasatura.**

**Supporto: piastrelle, marmo e granito, marmette a pavimento.**

**Spessore finale: 4,0 mm**

### Ciclo applicativo:

1. Rimozione completa di qualsiasi contaminante
2. Abrasione delle fughe con spazzola d'acciaio
3. Aspirazione polveri
4. Ancoraggio sabbia di quarzo con primer
5. Stuccatura delle fughe con malta da rasatura
6. Rasatura con malta apposita/prima mano
7. Rasatura con malta epossidica/seconda mano
8. Applicazione del top coat cicloalifatico

### Tempi di esecuzione

Giorno 1/prima mattina:	operazioni 1,2,3,4
Giorno 1/tarda mattina:	operazione 5
Giorno 1/pomeriggio:	operazione 6
Giorno 2:	operazione 7
PAUSA DI 2 GIORNI	
Giorno 5:	operazioni 8

### Prodotti e consumi

Operazione 4:	DURALOID W PRIMER 1101	160 gr/mq
	SABBIA DI QUARZO 0,1-0,3	600 gr/mq
Operazione 5:	DURALOID W STUCCO 1202/03	0,2-0,3 Kg/mq (piastrelle 30x30 cm)
Operazione 6:	DURALOID W STUCCO 1202/03	1,2-1,3 Kg/mq
Operazione 7:	DURALOID W STUCCO 1202/03	600-700 gr/mq
Operazione 8:	DURALOID A-302	3,0 Kg/mq

## **AVVERTENZE**

- Si considera di essere in presenza di un massetto nuovo ovvero privo di qualsiasi contaminazione di oli, cere, grassi, gomma, vecchie vernici;
- Se il massetto, oltre a buchi e/ crepe, presenta parti friabili ed incoerenti, esse vanno necessariamente rimosse, e rasate con un consumo più alto di malta da rasatura che varia sensibilmente a seconda della scabrosità residua;
- Per la chiusura dei tagli del massetto di tipo industriale, se non viene fatta con malta cementizia classica, la quantità di malta da rasatura può variare sensibilmente, rispetto a quella indicata, in base alle dimensioni dei tagli stessi;
- Se si sospetta che il massetto possa non essere stabile e dar luogo a fessurazioni, è consigliabile l'applicazione di rete in fibra di vetro alcali-resistente da 150 gr/mq, annegata nella prima mano di malta rasante;
- È possibile ridurre di 1 giorno il tempo di lavorazione effettuando solo una mano con la malta da rasatura applicata come un autolivellante: il consumo sale però a circa 3 Kg/mq.

**C. Applicazione su legno e derivati del legno (truciolati, truciolato nobilitati, LDF, MDF, HDF).  
Spessore finale: 2,0 mm**

Ciclo applicativo:

1. Levigatura leggera
2. Aspirazione polveri
3. Applicazione del primer
4. Ancoraggio sabbia di quarzo con primer
5. Applicazione del top coat cicloalifatico

Tempi di esecuzione

Giorno 1/prima mattina:	operazioni 1,2,3
Giorno 1/tarda mattina:	operazione 4
Giorno 2:	operazione 5

Prodotti e consumi

Operazione 3:	DURALOID W PRIMER 1101	80-130 gr/mq (legno) 100-120 gr/mq (truciolati classici non nobilitati) 70-100 gr/mq (LDF, MDF, HDF) 50-70 gr/mq (vetroresina)
Operazione 4:	DURALOID W PRIMER 1101	160 gr/mq
	SABBIA DI QUARZO 0,1-0,3	600 gr/mq
Operazione 5:	DURALOID A-302	3,0 Kg/mq

**AVVERTENZE**

- Le varie tipologie di legno, di truciolati di legno non nobilitati e dei vari pannelli in fibra (LDF, MDF, HDF) sono anche molto differenti tra loro, quindi la resa del primer usato per l'impregnazione (adesione in profondità) potrebbe essere anche differente dai valori indicati;
- La resa del primer usato come ancorante del quarzo è sostanzialmente certa e uguale sia nel caso dei materiali previamente impregnanti col primer sia in quelli non assorbenti come nobilitati e vetroresine varie.